



PROSPETTIVE E NUOVA VESTE DEL MUSEO CIVICO DI ROVERETO



Serata importante al Club: il presidente Benoni presenta la dott.ssa Giulia Fiorini presidente della Fondazione Museo Civico ed il dott. Franco Finotti direttore dell'Ente. Vice-presidente della Fondazione è il nostro amico nonché socio Gianni Anichini. Giulia Fiorini, bella, giovane, brillante e molto preparata ci da un flash di questa storica istituzione cittadina che è diventata fondazione per far camminare il Museo con le proprie gambe ed aumentarne efficienza e "redditività".

Socio unico è il Comune di Rovereto ma la base sociale, che si cerca sempre più di allargare, è quella storica composta da imprenditori, professionisti, uomini di cultura i cui predecessori nel 1851 vollero fortemente questa nostra Istituzione. Giulia Fiorini auspica che si possano inglobare nella base societaria tutti gli attori dell'evoluzione del territorio all'insegna dello sviluppo, della partecipazione e del "dare" conoscenza vuoi storica che scientifica. Il Museo come portatore di innovazione per la comunità, per le aziende, per il personale. "Museo" e "Innovazione" due termini che sembrano così lontani ma che riassumono la "mission" dell'Ente. Grazie Giulia.

Il direttore, dott. Finotti, uomo di grande esperienza e preparazione tecnico-culturale, cerca poi nel breve spazio di una mezz'ora, di illustrare i contenuti storico-scientifici del Museo che non deve essere visto solo come un luogo da visitare, ma come un mondo di conoscenze con cui interagire.

Il tutto è nato a metà '800 quando la città si era arricchita di Camera di Commercio, della Scuola Elisabetta, del Liceo, di importanti industrie, prima fra tutte la Manifattura Tabacchi, e teneva stretti collegamenti con l'Università di Padova.

C'erano un disegno politico ed un'evoluzione di pensiero attenti alla qualificazione del territorio: il Museo Civico dava già un importante contributo a questo "fervore" cittadino con una intensa attività che ha portato avanti fino ai giorni nostri diventando un grosso punto di riferimento per i bisogni culturali e scientifici del nostro territorio. Formazione, ricerca e prodotto: tre dei pilastri su cui poggia il continuo confronto con la città operando con grande rispetto per il "civico".

Il "dato" come lo definisce Finotti, transita attraverso un'attrezzatura di grande modernità sia a livello scientifico che informatico mettendo a disposizione degli utenti, possiamo dirlo, di tutto il mondo un prodotto di altissima qualità. Tutto il sistema è on-line e si parte dalle sezioni storiche di competenza, divise nelle diverse collezioni di scienza della terra, Zoologia, Botanica, Archeologia, Arte e Fisica. Il Museo è dotato di Web-Tv con quattro canali didattici. Grande spazio viene dato alla sperimentazione dove prodotto, formazione e ricerca vengono sviluppati anche in territori neutri per evitare contaminazioni di ogni tipo.

Non posso infine riassumere la valanga di dati scientifici relativi a macchine, esperienze ed acquisizioni che il Direttore in pochi minuti deve farci digerire ma resta impressionante il senso di efficienza e di presenza scientifica sul territorio e nel resto del mondo di questo nostro Museo Civico.

Dulcis in fundo il dott. Finotti illustra i dati salienti di un bilancio che dovrebbe far dormire sonni tranquilli al Socio unico

Seguono numerosi interventi con Vergara che si chiede se ha ancora senso la definizione di "Museo" ma gli viene chiarito dall'assessore del Comune di Rovereto e nostra socia, dott.ssa Sirotti, che proprio in una delibera comunale del-

lo scorso anno si sottolineò l'importanza di mantenere questa denominazione. Interventi poi di Mattuella sulle ricadute sul territorio da parte del Museo e sui criteri di finanziamenti pubblici cui l'ente è soggetto; parla poi Scudiero che interviene sulla politica museale della PAT in termini piuttosto critici; Michelini poi fa una riflessione sulle possibili sinergie da mettere in campo con il nuovo "MUSE" di Trento. Il dott. Finotti riconosce che sarebbero auspicabili per ottenere importanti economie di scala e per dare reddito al nostro Museo.

Con un saluto di Mirto Benoni i rotariani ringraziano i relatori che ci hanno permesso di aggiungere una ulteriore tessera cognitiva al nostro bagaglio di "sapere roveretano". Un abbraccio a tutti dal bollettinario di turno.

Marco Ferrario





IL 27 APRILE A MONTAGNANA E PRAGLIA

Praglia 1. Visitare oggi l'Abbazia di Praglia significa percorrere quasi mille anni di storia, osservare i segni delle successive modificazioni architettoniche, vivere il clima di un monastero benedettino nel pieno della sua attività. Essa sorge ai piedi dei Colli Euganei a circa 12 chilometri da Padova e a 4 da Abano Terme, lungo l'antichissima strada che conduceva ad Este. La località era nominata dai Romani Prataglia.



Fondata nel 1080 da Umberto de Maltraversi come dipendenza del cenobio di S. Benedetto Po, l'abbazia, ottenuto l'appoggio e la protezione dei Papi, fu poi eretta in feudo nel 1232 da Federico II. Raggiunse il massimo dello splendore alla fine del XIII secolo, continuando ad essere importante centro di cultura fino al XVIII secolo.



Verso la fine del del XV secolo, su disegno di Tullio Lombardo, fu ricostruita la chiesa cui si accede da una grandiosa scalea, affiancata da un campanile romanico del XIII. All'interno, dipinti di Longhi, Zelotti, Palma il Giovane, Campagnola. Quattro chiostri, tutti del XVI secolo, si articolano nella struttura dell'Abbazia.

Il *Chiostro doppio*. Sviluppato su un duplice ordine di arcate, è l'edificio di clausura con le celle dei monaci disposte nello spazio interno.

Il *Chiostro pensile*. E' il luogo della vita comunitaria su cui si affacciano la chiesa, la biblioteca, il refettorio e la sala di ricreazione.

Il *Chiostro botanico*. Era destinato alla coltivazione delle piante officinali che venivano elaborate nell'antica farmacia.

Il *Chiostro rustico*. Un tempo riservato ad alcune attività agricole, ora è il luogo dell' "Ospitalità".

Oggi, nell'Abbazia dedicata a Santa Maria Assunta, dove si trova un'eccezionale biblioteca, i monaci si dedicano al restauro e al recupero scientifico di preziosi codici, manoscritti e incunaboli.



gb



IL 27 APRILE A MONTAGNANA E PRAGLIA



Praglia 2. La dimensione del silenzio operoso è la condizione prima della vita monastica, fatta di preghiera, amore e studio. Essa è percepibile in ognuno dei luoghi che compongono l'Abbazia Benedettina di santa Maria Assunta di Praglia.

LA CHIESA. Fondata nel XII secolo, per volontà dei monaci venne ampiamente riedificata nei secoli XVI e XVII su disegno di Tullio Lombardo. A fianco sorge il campanile romanico che è l'unico resto della chiesa originaria.

Sulla destra della chiesa, si trova l'ingresso al monastero dove vivono oltre una quarantina di monaci nella comunità benedettina più numerosa d'Italia.

IL REFETTORIO. Raccolto e severo è il "refettorio grande" con i suoi stalli settecenteschi in noce e radica di noce, ognuno sormontato da una piccola statua lignea diversa, ornata da un



motto morale. Sul fondo un Crocifisso dipinto nel 1490 da Bartolomeo Montagna.

L'ANTICA BIBLIOTECA. Monumento nazionale. Prezioso è il soffitto ligneo con importante ciclo pittorico cinquecentesco. Vi sono conservati oltre centomila volumi. E' ancora ricca di libri antichi anche se le spogliazioni del periodo napoleonico e quelle del 1867, per la soppressione degli ordini religiosi, l'hanno privata di codici antichissimi e testi miniati.

L'amore dei monaci per i libri e per lo studio, è anche testimoniato dal LABORATORIO DI RESTAURO LIBRI ANTICHI che, fra l'altro, ha recuperato i manoscritti danneggiati dall'alluvione di



Firenze e dalla grande "acqua alta" di Venezia del novembre 1966.

LA SPEZIERIA. L'operosità benedettina, oltre che nell'attività di restauro dei libri, si esprime, in un attrezzato laboratorio, anche nella cosmetica naturale. Con la sapienza antica della spezieria del monastero, combinata con le più moderne tecnologie, vengono preparate creme e cosmetici, utilizzando esclusivamente erbe officinali e prodotti derivati dall'alveare. gb



PROSSIMI APPUNTAMENTI

LUNEDI' 22 APRILE ad ore 19.00 in sede, anche con signore:

La dott.ssa Cristiana Collu, Direttrice del MART, relazionerà su "Il MART di ieri, di oggi e di domani"

SABATO 27 APRILE

**Gita
a Montagnana
e all'Abbazia
di Praglia
sabato 27/4/2013**



7.30. Partenza in pullman dal parcheggio antistante lo Stadio Quercia.

10.00. Arrivo a Montagnana, si prende un caffè e quindi visita alla città con guida.

12.45. Pranzo al ristorante "Aldo Moro".

15.00. Partenza per Praglia.

16.00. Visita all'antica abbazia di Praglia.

17.30. Ritorno con arrivo previsto verso le 19.30

Per motivi organizzati siete cortesemente invitati a dare adesione al Prefetto Leoni.

LUNEDI' 29 APRILE ad ore 19.00 in sede:

Caminetto: Assemblea del Club per decidere tutte le modalità ed il programma di conferenze pubbliche e di attività di fine annata, con riferimenti anche alla situazione interna del Club.

CONSIGLIO DIRETTIVO Annata 2012/2013

Presidente:

Mirto Benoni

Past President:

Giacomo Di Marco

Segretario:

Giampaolo Ferrari

Vice Presidente:

Jorg Schwalm

Tesoriere: Giorgio Fiorini

Prefetto: Alberto Leoni

Consiglieri: Domenico Catanzariti; Alberto Gasperi, Marco Giordani, Sergio Matuella; Renzo Michelini; Maurizio Scudiero; Luca Filigrana.

Commissione Sede: Presidente: Alberto Leoni

Commissione Bollettino : Presidente: Marco Gabrielli

Commissione Programmi : Presidente: Sergio Matuella

Comissione Azione Internazionale :

Presidente: Rosario Barcelli

Commissione Pubblico Interesse:

Presidente: Renzo Michelini

Commissione Ammissioni: Presidente: Giorgio Giovanelli

Delegato attività giovanile: Edoardo Prevost Rusca

Responsab.Informatico/Rapporti con distretto

Edoardo Prevost Rusca

PRESENZE DEL 15 APRILE 2013

Ambrosini; Andreoli; **Anichini**; **Barcelli**; **Baroni** (D); **Battocchi**; **Belli**; **Benedetti**; **Benoni**; Boscherini; Campostrini; Carollo; Catanzariti; Cella; Cerone; Colla; De Alessandri; De Tarczal; De Vita; **Di Giusto**; **Dorigotti** con signora; Federici; **Ferrari**; **Ferrario** con signora; Filagrana; **Fiorini**; Forziati; **Frisinghelli**; Gabrielli; Gasperi; Giordani; **Gios**; **Giovanelli**; Grisenti; Guerrieri Gonzaga; Laezza (D); **Leoni**; Malossini; Manfrini; Marangoni (D); Marega; **Marsilli**; **Matuella**; **Michelini**; Munari (D); Olivi; **Pedri**; Piombino; Polli; Poma; **Prevost Rusca**; Prosser; Sacchiero; Scalfi; **Schwalm**; **Scudiero**; **Setti**; **Sirotti**; Soppa (D); Taddei con signora (D); Tarlao; Tognarelli (D); **Tranquillini**; **Vergara**; Vettori M.; Wolf; Zani.

Ospite: Dott. Giulia Fiorini e dott. Franco Finotti, Presidente e Direttore della Fondaz. Museo Civico Rovereto

Media: 45%

* in neretto i soci presenti

** (D) soci con dispensa

Per un accesso al sito web del Rotary Club di Rovereto è sufficiente cliccare direttamente sul link sotto riportato:

http://rovereto.rotary2060.eu/index.php?option=com_content&view=featured&Itemid=101

L'indirizzo e-mail del Rotary Club di Rovereto è il seguente: rcrovereto@rotary2060.eu